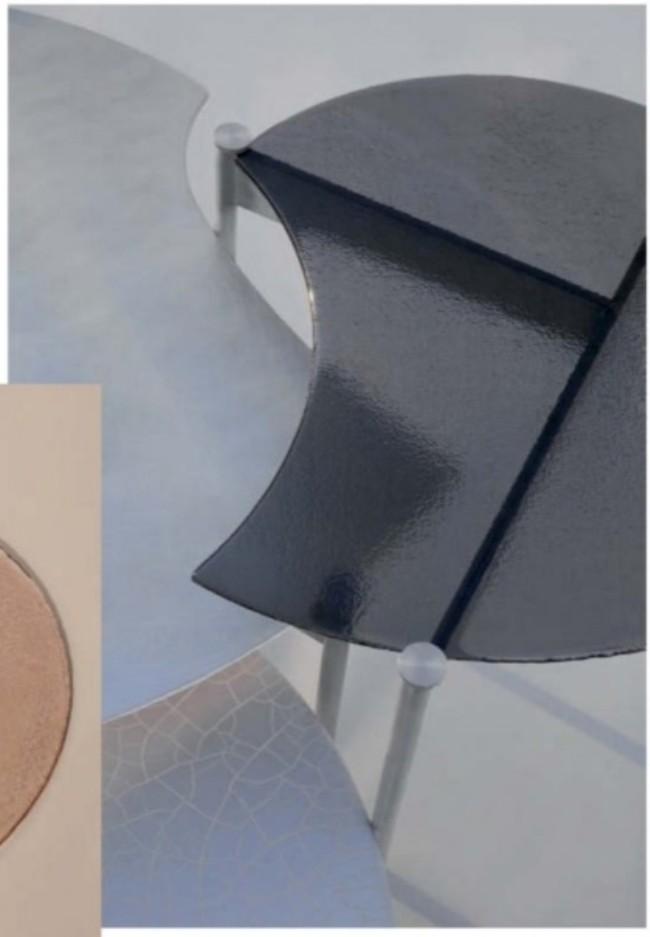
Sette progettiste firmano *Tales in Glass*, percorso tra passato, presente e futuro del vetro per i 70 anni di Gallotti&Radice

In trasparenza

TESTO Giada Storelli





DA SINISTRA, IN SENSO ORARIO Tavolino con piano in cristallo fuso *Cauce* di Estudio Persona. *Arcipelago*, tavolino con piano in cristallo fuso decorato a mano di Valentina Cameranesi Sgroi. Tavolino *Omni* di Rania Hamed in cristallo retinato.

CELEBRARE 70 ANNI di storia e artigianalità. È questa la sfida che l'azienda Gallotti&Radice ha affidato alla designer e architetta francese Sophie Dries, chiamata a ideare l'allestimento dell'esposizione *Tales in Glass* all'interno del palazzo Meli Lupi di Soragna a Milano. «Ho immaginato la mostra come una narrazione stratificata, non cronologica. Gallotti&Radice ha sempre unito maestria tecnica e leggerezza, e volevo preservare questo spirito. L'archivio è stato trattato come materia viva, non come passato nostalgico».

L'esposizione si presenta come un'esperienza multimediale, un racconto dove alcuni pezzi storici dell'azienda selezionati dall'archivio entrano in dialogo con le opere contemporanee di designer internazionali come Estudio Persona, Ivania Carpio, Fumie Shibata, Valentina Cameranesi Sgroi, Miminat Shodeinde e Rania Hamed. «Il punto di partenza è stato il vetro stesso: fragile e immateriale, ma presente», prosegue Dries. «Il percorso si sviluppa come una sequenza di atmosfere collegate tra loro da tessuti avvolgenti. Un omaggio all'artista Christo e al suo principio: nascondere per rivelare». ○

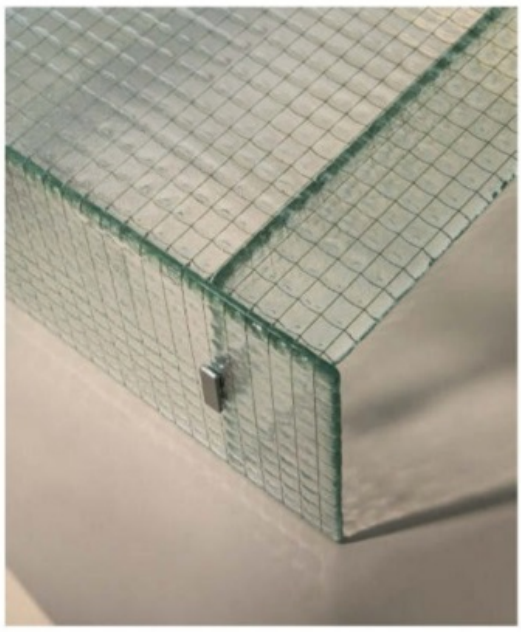


Foto: courtesy Gallotti&Radice